

326.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 AGOSTO 1978

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINI MARIA ELETTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Documenti ministeriali (Trasmissione)	21009, 21010
(Annunzio)	21008	Per la morte del Pontefice Paolo VI e per l'elezione del Pontefice Giovanni Paolo I:	
(Annunzio della presentazione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione)	21011	PRESIDENTE	21007
(Trasmissione dal Senato)	21008	DEGAN, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	21007
Proposte di legge:		Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documenti)	21010
(Annunzio)	21007	Risposte scritte a interrogazioni (An- nunzio)	21010
(Trasmissione dal Senato)	21008	Sui lavori della Camera:	
Proposta di legge d'iniziativa regionale (Annunzio)	21008	PRESIDENTE	21011
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	21011		
Commissione di vigilanza sulla Cassa de- positi e prestiti e sugli istituti di previdenza (Trasmissione di docu- mento)	21010		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 27 luglio 1978.

(È approvato).

Per la morte del Pontefice Paolo VI e per l'elezione del Pontefice Giovanni Paolo I.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui i deputati - tranne il deputato Mellini - e i membri del Governo*). Durante questo primo periodo di sospensione dei lavori parlamentari due avvenimenti di grande rilievo hanno sollevato la commozione del mondo e del popolo italiano: il primo è stato, il 6 agosto, l'improvvisa scomparsa di papa Paolo VI.

Il Presidente della Camera, interpretando il pensiero e i sentimenti dell'Assemblea, ha sottolineato il valore morale dell'altissimo magistero di Paolo VI e la grande influenza che ebbe nel mondo a favore della pace e della solidarietà; la Camera ha presente come questa opera sia stata compiuta al di sopra di ogni divisione culturale e politica, cercando il dialogo con tutti gli uomini, in attuazione del messaggio evangelico.

Il secondo avvenimento è di pochi giorni fa: i cardinali della Chiesa cattolica hanno eletto al supremo pontificato il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, dopo un conclave rapidissimo svoltosi tra la profonda attesa del mondo intero.

Con la stessa sincera partecipazione il Presidente ha manifestato al segretario di Stato, perché se ne rendesse interprete presso il nuovo Pontefice Giovanni Paolo I, l'augurio della Camera italiana per la sua altissima missione che svolgerà in un'epoca della nostra storia difficile e tormentata. L'augurio di tutti è che nell'incontro con il mondo moderno la Chiesa cattolica

continui a portare il suo originale contributo alla causa della libertà, della pace e della giustizia (*Commenti del deputato Mellini*).

Ritengo che la Camera non possa riprendere, seppure temporaneamente, i suoi lavori senza rinnovare questi sentimenti e senza registrare l'universale giubilo del popolo italiano che ha riconosciuto nell'elezione e nei primissimi atti del nuovo Pontefice la risposta al suo bisogno di pace e di fraternità. (*Segni di generale consentimento*).

DEGAN, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGAN, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo, come ha già espresso il Presidente del Consiglio Andreotti nei suoi messaggi, si associa alle dichiarazioni della Presidenza, esprimendo a sua volta vive condoglianze per la morte di Sua Santità Paolo VI, che ha intrecciato tanti episodi del suo pontificato con la vita del popolo italiano. Il Governo esprime altresì al Pontefice Giovanni Paolo I i più vivi sentimenti di felicitazione e di augurio perché nella sua alta missione la vita della Chiesa cattolica corrisponda - ne siamo certi - alle speranze dell'Italia e del mondo intero.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

COSTA: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda di Aldo Moro e sulle centrali terroristiche » (2403).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una proposta di legge
d'iniziativa regionale.**

PRESIDENTE. Il consiglio regionale della Campania ha trasmesso, a norma dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

« Modifica degli articoli 3 e 6 della legge 16 maggio 1970, n. 281 » (2406).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la corresponsione di miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato » (2401);

dal Ministro degli affari esteri:

« Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra la Commissione europea del Danubio e la Francia, l'Italia, il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord e la Grecia per la definizione di problemi finanziari in sospeso, con allegati, firmato a Roma il 23 aprile 1977, e della dichiarazione e accordo, firmati in pari data » (2400);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Norme interpretative e di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, sulla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti » (2402);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Ulteriore integrazione di spesa per la costruzione di ponti stabili sul fiume Po » (2397);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Disciplina metrologica dei contatori d'acqua fredda e dei contatori di energia elettrica di tipo CEE e di tipo nazionale » (2398);

« Assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo straordinario di lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979 per anticipazioni alla società Eurodif » (2399);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Proroga dell'efficacia delle norme sulla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato nei settori del commercio e del turismo » (2404);

dal Ministro del turismo e dello spettacolo:

« Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa » (2392);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro della pubblica istruzione:

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola » (2407);

dal Ministro della sanità:

« Recepimento della direttiva adottata dal Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri, concernenti determinati tipi di zucchero destinati all'alimentazione umana » (2408).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 1978,

n. 301, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 113, decimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento e sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonché statizzazione delle istituzioni scolastiche e dei convitti per sordomuti gestiti dall'Ente nazionale sordomuti » (*approvato da quel Consesso*) (2387);

« Modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di agevolazioni al settore industriale » (*approvato da quelle V e X Commissioni permanenti*) (2388);

« Norme sui medicinali ed attuazione della direttiva n. 65/65, approvata dal Consiglio dei ministri della CEE il 26 gennaio 1965, e delle direttive nn. 75/318 e 75/319, approvate dal Consiglio dei ministri della CEE il 20 maggio 1975 » (*approvato da quelle X e XII Commissioni permanenti*) (2389);

« Rinnovazione della delega di cui all'articolo 72 della legge 16 maggio 1978, n. 196, recante norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta » (*approvato da quel Consesso*) (2390);

« Provvedimenti urgenti per il funzionamento dei servizi della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, adeguamento delle tariffe per le operazioni in materia di motorizzazione e modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298 » (*approvato da quella VIII Commissione permanente*) (2391);

Senatore FOSSON: « Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti » (*approvato da quella VI Commissione permanente*) (2393);

« Disposizioni per agevolare il risanamento finanziario delle imprese » (*approvato da quel Consesso*) (2394);

Senatori DE' COCCI ed altri: « Istituzione e funzionamento dell'albo nazionale de-

gli agenti di assicurazione » (*approvato da quella X Commissione permanente*) (2395);

Senatori DE' COCCI, VITALI ANTONIO e FRACASSI: « Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205, recante provvidenze per le zone delle Marche colpite dal terremoto nel 1972, per la concessione di un contributo all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno » (*approvato da quella X Commissione permanente*) (2396).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissioni dal ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro con lettera in data 9 agosto 1978 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, terzo ed ultimo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, una relazione sull'attività svolta dalla sezione speciale per l'assicurazione del credito alla esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) nel settore del finanziamento delle esportazioni per il periodo dal 25 ottobre 1977 al 30 giugno 1978, ed una relazione sull'attività svolta nel quadro della cooperazione economica e finanziaria.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

Informo altresì che il ministro del tesoro, con lettera in data 19 agosto 1978, ha presentato, ai sensi dell'articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407 e dell'articolo 5 ultimo comma della legge 22 dicembre 1977, n. 951, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nel primo semestre 1978 nelle gestioni del bilancio e di tesoreria nonché nell'esercizio di operazioni di cassa nel settore pubblico (doc. XXXVIII, n. 2-2).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, la relazione della Commissione stessa sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza per l'anno 1976 (doc. X, n. 2).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro della marina mercantile.

PRESIDENTE. Il ministro della marina mercantile ha trasmesso alla Presidenza con lettera in data 19 agosto 1978, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 25 maggio 1978, n. 231, il piano settoriale di ristrutturazione dell'industria delle costruzioni navali (doc. XXVIII, n. 5).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Trasmissioni dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha

trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nelle sedute del 24 giugno, 4 e 20 luglio 1978, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi o ristrutturazione aziendale per un gruppo di società.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha altresì trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 1977, sul bilancio di previsione per il '78 e sulla consistenza degli organici dei seguenti enti pubblici non economici:

Opera nazionale per gli invalidi di guerra;

Unione italiana dei ciechi;

Associazione nazionale vittime civili di guerra;

Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra;

Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra;

Ente nazionale assistenza lavoratori;

Consiglio nazionale delle ricerche;

Ente autonomo « La Biennale di Venezia »;

Istituto italiano per il medio ed estremo oriente.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti.

Trasmissioni dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

PRESIDENTE. Il ministro del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni sulla attività svolta nel 1977, i bilanci di previsione per il 1978, i conti consuntivi per il 1977 ed i quadri relativi alla consistenza degli organici dell'Istituto di studi per la

programmazione economica (ISPE) e dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO).

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, concernente fissazione al 1° gennaio 1979 del termine previsto dall'articolo 113, decimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella *B* del medesimo decreto, nonché norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche

di assistenza e beneficenza e della discolta Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali » (2405).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, Segretario ff., legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 16,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DE CINQUE E GASPARI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della difficile situazione in cui versano gli Uffici giudiziari della città di Pescara (Pretura, Tribunale e Procura) ove la cronica carenza di personale, sia per quanto riguarda i magistrati che cancellieri, segretari giudiziari, coadiutori, dattilografi, uscieri, eccetera, unita all'inadeguatezza delle strutture (locali, arredamento, eccetera), sta portando ad un progressivo accumulo di pesante arretrato, nonostante l'abnegazione e l'impegno di tutti gli addetti agli Uffici stessi, sia nel campo penale che in quello civile, con grave disagio per tutti gli utenti e gli operatori della giustizia, come è stato anche recentemente denunciato dalla stampa locale;

quali provvedimenti l'Amministrazione giudiziaria intenda adottare per potenziare adeguatamente gli organici dei magistrati e del personale ausiliario di tutti i suddetti Uffici, e per dotarli di convenienti attrezzature, fisse e mobili, in modo da evitare che, in una città in continua espansione, come Pescara, vero cuore pulsante dell'intero Abruzzo e di tutto il medio Adriatico, la giustizia, fattore primario per la sicurezza dei traffici e per lo sviluppo sociale, abbia a lamentare una crisi di inadeguatezza alla domanda dei cittadini, crisi che certamente avrà dei riflessi negativi sull'ordinato e civile progresso della nostra Regione. (5-01225)

DE CINQUE E GASPARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei numerosi incendi divampati nella corrente estate 1978 nel terri-

torio della provincia di Chieti, ed in particolare nelle sue zone montane, con devastazione di oltre 500 ettari di bosco, e con gravissima minaccia sia per le vite umane che per aziende agricole ed anche impianti industriali (a Villa Santa Maria è stata messa in pericolo la centrale idroelettrica ex S.M.E.);

che, nonostante l'encomiabile spirito di sacrificio e l'impegno incessante dei Vigili del fuoco (sia del Comando provinciale che dei Distaccamenti), delle Guardie forestali, delle Forze dell'ordine ed anche di privati cittadini, non si è potuto tempestivamente circoscrivere e limitare l'entità dei danni a causa della scarsità di mezzi e di uomini a disposizione del Corpo provinciale Vigili del fuoco di Chieti, e soprattutto per la mancanza di qualsiasi moderna attrezzatura antincendi, atta ad un pronto ed efficace intervento soprattutto nelle zone più impervie, come quelle di montagna;

che tali inconvenienti sono stati più volte segnalati all'Autorità centrale, in occasione del manifestarsi di pericolosi incendi negli anni scorsi, sottolineando l'urgenza di provvedere in tempo utile per evitare il ripetersi di situazioni di grave pericolo per uomini e cose, e comunque di notevoli danni al patrimonio boschivo della nostra Regione, senza che però a tali appelli sia stato dato ascolto in modo sostanziale;

per conoscere infine quali concreti, indilazionabili provvedimenti si voglia adottare, sia sul piano nazionale che su quello locale, perché il doloroso fenomeno degli incendi estivi, divampati in tanta parte del nostro territorio, a prescindere dalle loro cause e dalla eventuale perseguibilità dei responsabili, anche per sola incuria o negligenza, sia affrontato e vinto, mediante l'impiego delle più attuali tecniche di intervento, soprattutto dall'aria, delle quali purtroppo il nostro paese ancora scarseggia, finendo col pagare in termini di danni molto di più di quanto costino gli strumenti più raffinati e sofisticati per la prevenzione ed il pronto intervento. (5-01226)

D'ALESSIO, BIANCHI BERETTA ROMANA, MONTELEONE, VENEGONI, MARRAFFINI, BARACETTI, BERTOLI MARCO. — *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per conoscere —

ricordato che la sera del 29 giugno 1978, nella caserma « Toti Bergamas » di Gradisca d'Isonzo, l'artigliere ventenne Luigi Maiorano, originario di Priatico (Catanzaro), in servizio di guardia, ha scaricato l'intero caricatore (venti colpi) del fucile mitragliatore in dotazione contro il sottotenente Giulio Gabriele Salezzari, ventiduenne di Bosa (Nuoro), nel momento in cui rientrava in caserma dalla libera uscita;

richiamati gli interrogativi sorti in seguito al grave episodio e riportati anche sulla stampa (si cita da ultimo l'*Osservatore Militare* dell'agosto 1978 che ha posto le seguenti questioni: 1. Vi può essere una qualche relazione tra l'evento criminoso e l'ambiente nel quale esso ha trovato attuazione? 2. È possibile che nella mutata realtà della caserma, tra superiori e dipendente si instauri un rapporto di costante tensione che, in presenza di uno stato emozionale esasperato, può sfociare in un delitto? 3. Può un giovane dalla personalità tarata ritrovarsi a vestire l'uniforme? 4. La formazione dei giovani ufficiali che avviene oggi secondo schemi a volte superati e su basi prevalentemente tecniche è adeguata alle funzioni di comando rispetto a un personale numeroso e psicologicamente assai più complesso? 5. È pensabile che il Maiorano non abbia mai in precedenza manifestato sintomi della sua negativa personalità?);

considerata non infondata la osservazione in base alla quale al momento della leva, la selezione dei giovani riguarda principalmente le attitudini per l'eventuale impiego e il noto esame fisico, mentre non viene tenuta in alcuna considera-

zione l'indagine psicologica idonea a porre in evidenza i diversi aspetti della personalità del soggetto, con l'acquisizione di elementi di conoscenza validi ai fini di un impiego più congruo, ovvero della esclusione dallo stesso servizio militare;

ricordato che nelle diverse proposte di legge, ora all'esame della commissione difesa, concernenti la riforma del servizio di leva, in coerenza con la nuova legge sanitaria dello stato, viene proposta l'introduzione del libretto sanitario la cui compilazione presuppone un sostanziale mutamento dei metodi e delle procedure degli esami psicotecnici, psicofisici, medici, clinici, psicologici, che richiedono, oltre tutto, l'utilizzazione di personale convenientemente e altamente qualificato —

1) che cosa risulta al Governo in ordine al suddetto grave fatto di sangue;

2) quale è il pensiero del Governo in relazione ai quesiti che sono sorti in seguito al citato grave episodio;

3) se il Governo ritiene di aderire all'orientamento che sta maturando in seno alle commissioni parlamentari della difesa circa il nuovo ordinamento della sanità militare con particolare riferimento all'accertamento dello stato di salute fisica e psichica dei militari chiamati al servizio di leva;

4) se il Governo non ritenga di trasmettere al Parlamento entro il corrente anno una relazione sullo stato della sanità militare il seno alle forze armate con riguardo specifico alle condizioni di salute, di lavoro, di sicurezza del personale militare;

5) quali provvedimenti immediati, indipendentemente dall'auspicato riordinamento della organizzazione della sanità, saranno adottati per meglio curare, specie sotto il profilo psicologico, i soldati di leva e per fornire ai comandanti elementi di conoscenza in questo campo.

(5-01227)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MAZZARINO ANTONIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio estero.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che molti produttori di grano duro ancora non sono riusciti a completare la vendita del prodotto dello scorso anno, a causa delle importazioni di grano estero;

se e quali provvedimenti s'intendano adottare per garantire a tali produttori la vendita, a prezzo soddisfacente, della vecchia e della nuova produzione di grano duro. (4-05685)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione al sequestro dei due marinai del peschereccio trapanese da parte di un sommergibile libico:

1) se non ritiene opportuno rivedere i criteri con cui viene effettuato il pattugliamento del canale di Sicilia, assolutamente carente per la componente navale della marina militare e altrettanto per la componente aerea. Tale pattugliamento non assicura infatti alcuna concreta protezione per le nostre unità da pesca, tra l'altro perché l'impiego di navi come i dragamine, assai lenti, non assicura tempestività di intervento (oltre a provocare una indebita usura di navi destinate ad altri compiti);

2) se in rapporto a quanto sopra non intenda rivedere il criterio finora adottato di costruire navi praticamente inutili e non gestibili come l'incrociatore *Tuttoporte* da 13.500 tonnellate, mentre servono navi minori di circa 1.500-2.000 tonnellate di tipo rustico, per la difesa costiera e se non intenda considerare anche per le forze aeree compito prioritario quello della sorveglianza aerea rispetto ad altre attività che distolgono da questo compito risorse rilevanti in uomini e mezzi;

3) se non intenda farsi promotore di un più serio controllo sulla vendita di armamenti a paesi stranieri, vendita che

oggi procede indipendentemente da considerazioni di politica estera: infatti mentre vengono avanzate sdegnate proteste contro il sequestro di marinai, contemporaneamente in Italia si costruiscono navi e si addestrano equipaggi che potranno servire per continuare puntualmente azioni di pirateria marittima nei riguardi dei nostri pescherecci. (4-05686)

DELFINO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

se risulta vero che il Consorzio di Bonifica « Gagliano Castelferrato - Troina » intende adibire l'acqua captata nella contrada Salice di Troina, in prossimità del Km. 12 della Strada di Bonifica n. 3 Troina-Sparacollo, non per il bevaio previsto nel progetto Cassa n. 7640 e successiva perizia, ma per altri usi con grave danno alla zootecnia della vasta zona e lasciando senza acqua anche la vicina scuola;

quali provvedimenti si intendano adottare affinché detto bevaio venga realizzato, come previsto nel citato progetto Cassa n. 7640, entro breve tempo. (4-05687)

DELFINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritenga giusto ed opportuno intervenire presso l'INPS perché riapra i termini per la presentazione delle domande da parte degli ex dipendenti della società Monte Amiata licenziati nel 1948 e nel 1959.

Tali licenziamenti furono ritenuti discriminatori e nei confronti dei licenziati fu applicata la legge n. 36 del 1974 per la ricostituzione della posizione assicurativa INPS per motivi politici o religiosi.

L'interrogante fa presente che motivi di giustizia vorrebbero che un trattamento analogo fosse adottato anche nei confronti degli ex dipendenti che non presentarono tempestivamente la domanda.

(4-05688)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno emettere il decreto di autonomia

dell'Istituto tecnico industriale di Amantea (Cosenza) anche perché, nel merito, hanno già espresso parere favorevole il Provveditorato agli studi di Cosenza, il Consiglio provinciale, nonché l'Assessorato regionale alla pubblica istruzione.

A tale riguardo l'interrogante tiene ad evidenziare che lo sviluppo del predetto Istituto, dalla data di istituzione risalente all'anno scolastico 1970-71, è stato sempre crescente dal momento che, dai venti alunni del 1970, si è giunti ad una popolazione scolastica di ben 140 unità suddivise in sette classi: un corso completo ed un biennio.

A tanto c'è da aggiungere che Amantea dista circa 36 chilometri dalla sede centrale di Fuscaldo, dove funzionano i vari uffici, ivi compresi i consigli degli organi collegiali, con comprensibili disagi per il corpo insegnante, gli alunni ed i genitori costretti a recarsi colà in occasione di riunioni o disbrigo pratiche. Tale distanza (36 chilometri) diventa ancora maggiore — persino 70-80 chilometri — se si considera l'ubicazione dei comuni che gravitano sul distretto scolastico di Amantea.

Per i motivi sopra esposti l'interrogante, nel ribadire la necessità di emettere il surrichiamato provvedimento con la massima urgenza, chiede di conoscere le determinazioni che il Ministro riterrà di adottare nel merito. (4-05689)

BOZZI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se è vero che presso la Cassa per il Mezzogiorno risultano congelati circa cinquanta miliardi di lire destinati, in base alla normativa vigente, al finanziamento per miglioramenti fondiari e che solo nelle province di Frosinone e di Latina risultano giacenti circa 4.800 domande di finanziamento.

In caso affermativo, per sapere se e quali iniziative s'intendono adottare per sbloccare e rendere esigibili i citati fondi o, comunque, per dare immediata operatività alla legge 2 maggio 1976, n. 183,

che prevede congrui finanziamenti da destinare a miglioramenti fondiari.

Quanto sopra allo scopo di porre fine ad uno stato di grave incertezza che minaccia la sopravvivenza di numerose piccole aziende coltivatrici interessate alla concessione dei mutui da impiegare nei miglioramenti fondiari. (4-05690)

PELLIZZARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere quali siano i tempi per un adeguato rifinanziamento della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale.

Fa presente che il Governo, più volte ha accettato sia in Commissione agricoltura che in aula, ordini del giorno tendenti ad ottenere un aumento del fondo di dotazione della legge citata; rende inoltre noto che la situazione nelle province venete e segnatamente in quella di Verona sta diventando insostenibile a causa di precipitazioni grandinifere che hanno distrutto buona parte dei raccolti. (4-05691)

ROBALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali concrete iniziative intenda prendere il Governo per consolidare il centro abitato del comune di Guarene d'Alba minacciato a valle da un vasto movimento della falda collinare della estensione di circa 50 ettari, movimento che ha in gran parte compromesso i fertili terreni agricoli e le pregiate colture in atto e fa correre serio rischio di crollo a più di una decina di case rurali e civili.

Fa presente come tale enorme, complesso movimento di terra, se non viene tempestivamente ed opportunamente contenuto, in breve tempo può coinvolgere nello smottamento altre case ed altri terreni con danni irrimediabili e di enorme entità.

In particolare chiede poi di sapere: se i Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e degli affari in-

terni sono informati del grave fatto e quali iniziative abbiano rispettivamente preso per fronteggiarlo;

se è stato fatto uno studio geologico e quali sono le risultanze;

se trattandosi di lavori di pronto intervento, vengano poste in atto con la dovuta urgenza tutte le misure necessarie per eseguire i lavori più immediati prima dell'inizio della stagione autunnale.

(4-05692)

ASCARI RACCAGNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia in corso di emanazione il decreto ministeriale previsto dal terzo comma dell'articolo 6 della legge 29 aprile 1976, n. 177.

La ritardata emissione del provvedimento è infatti causa di vivissimo malcontento da parte degli interessati i quali attendono da due anni la definizione dei loro trattamenti pensionistici che la legge stabilisce.

(4-05693)

MENICACCI, DELFINO, SPONZIELLO, CERQUETTI, CERULLO E GALASSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intende assumere mediante ricorso a decreto-legge (attese le caratteristiche di necessità estrema e di urgenza) oppure con aggancio alle leggi di finanziamento n. 176 per le zone terremotate e n. 364 per la solidarietà alle zone agricole colpite da calamità naturali, nonché al piano decennale per l'edilizia, al fine di assicurare adeguate sollecite provvidenze per fare fronte ai danni conseguiti dal movimento sismico che ha colpito nei giorni scorsi la provincia di Terni, con particolare riferimento ai comuni di San Gemini, Narni e Terni, ammontanti ad una prima valutazione ad oltre 10 miliardi di lire sia per l'edilizia agricola che urbana, con grave disagio per le centinaia di famiglie costrette a sgombrare le proprie abitazioni pericolanti.

(4-05694)

GIORDANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

che gli stanziamenti stabiliti con la legge 3 gennaio 1978, n. 2, a seguito dell'alluvione che nell'ottobre 1977 colpì alcune province del Piemonte, non sono stati ancora impiegati nonostante l'urgenza di alcune opere per la difesa di abitati che sono ancor più del passato esposti ad eventuali alluvioni;

che i comuni rivieraschi del fiume Toce, Anzola, Ornavasso e Vogogna in provincia di Novara attendono la realizzazione di opere essenziali e urgenti per la protezione delle loro zone abitate;

che in particolare il comune di Anzola attende l'approvazione da parte del Magistrato del Po di un progetto di 40 milioni approntato sulla base della citata legge dal Genio civile « a difesa dell'abitato di Anzola » fin dal mese di dicembre 1977 -

se non ritiene di intervenire per la approvazione e la realizzazione di lavori che sono urgenti e per i quali i progetti sono pronti e inspiegabilmente frenati da una burocrazia che non dà segni di vita.

(4-05695)

GIORDANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga di dovere assumere adeguata iniziativa per far corrispondere il dovuto indennizzo ai proprietari dei terreni espropriati nel 1972, con relativi contratti accettati e sottoscritti, per la costruzione sulla statale 32 Ticinese della variante tra le progressive chilometro 19,178 e chilometro 23,300.

(4-05696)

ANTONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere -

relativamente agli ingenti danni ancora una volta causati da una grossa mareggiata (quella del 7 e 8 agosto 1978) alla costa e all'abitato di San Terenzo e Lerici della Spezia, che ha distrutto beni, e messo in pericolo persone;

avendo il comune da tempo presentato al Ministero dei lavori pubblici tutta

la documentazione atta a provare la necessità di interventi a mare a protezione appunto dell'abitato e per l'incolumità delle persone: nel 1977 alla documentazione del comune si sono aggiunti i pareri favorevoli di tutte le autorità ed enti locali competenti, ed anche regionali;

sin qui senza che il Ministero, almeno a quanto risulta, abbia assunto iniziativa alcuna -

quali provvedimenti urgenti intenda assumere: essi sono resi indilazionabili dagli ulteriori danni subiti e dai pericoli evidenziati in questa ultima e purtroppo ripetuta circostanza. (4-05697)

ANTONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

quali i risultati dell'accertamento tecnico giustamente predisposto per verificare gli eventuali danni alla punta San Pietro di Portovenere a seguito della mareggiata del 7 e 8 agosto 1978;

quali i provvedimenti che intende assumere per far fronte ad eventuale emergenza e perché siano rapidamente portare a termine le opere definitive di protezione della punta San Pietro e dell'abitato di Portovenere;

essendo ancora più evidenti dopo la mareggiata i rischi e i pericoli per l'incolumità delle persone, per l'abitato e per il patrimonio di così rilevante interesse artistico-culturale. (4-05698)

ANTONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere al fine di accertare i danni provocati dalla mareggiata del 7 e 8 agosto 1978, nella zona costiera della provincia della Spezia, e in particolare nei comuni di Lerici, Portovenere, La Spezia, Sarzana, Montecosaro e gli altri comuni delle Cinque Terre;

quali i provvedimenti a tutela della incolumità delle persone e a protezione degli abitati.

Per sapere, inoltre, se ritenga di promuovere opportuni incontri a livello locale e nazionale. (4-05699)

BARTOLINI, SCARAMUCCI GUAITINI ALBA, MICHELI FILIPPO, DE POI E MENICACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se -

vista la ormai accertata ampiezza e gravità dei danni (in corso di valutazione) causati dalle recenti scosse telluriche verificatesi in Umbria, tenuto conto che il bilancio regionale non consente interventi di un ordine di grandezza adeguata -

ritengano di dover assumere una iniziativa che, nei tempi brevi esplicitamente consentiti in casi come questi dall'articolo 77 della Costituzione, valga a mettere rapidamente in moto il processo di ricostruzione e trovi una soluzione per i problemi creatisi per le oltre duecento famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni e attualmente ricoverate in tende o alloggi di fortuna. (4-05700)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere la reale situazione del Consolato di Cleveland. Si fa presente che il Consolato italiano di Cleveland (USA) ha giurisdizione su due Stati, Ohio e Kentucky, dove risiedono circa duecentomila connazionali e oriundi e che al 31 agosto un provvedimento di chiusura dello stesso ne avrebbe trasferito le competenze al Consolato di Detroit nello Stato di Michigan.

L'interrogante chiede di sapere se, nel prendere questa decisione, si è tenuto conto del grave stato di disagio che si sarebbe provocato nella nostra collettività, che peraltro ha già promosso manifestazioni di protesta, e di cui si è fatto portavoce a Roma il signor Biagio Parente, Presidente di un apposito comitato di agitazione.

L'interrogante chiede quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda prendere e se non creda indispensabile riaprire subito, come è giusto, il Consolato italiano di Cleveland. (4-05701)

TREMAGLIA, BAGHINO, ROMUALDI, SERVELLO, VALENSISE E SANTAGATI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio*

e artigianato, del commercio estero, degli affari esteri e delle finanze. — Per sapere quali decisioni si intendono prendere con urgenza per difendere l'Industria italiana del tondino, dopo le iniziative del responsabile della CEE per il settore siderurgico, commissario Davignon e contro il boicottaggio posto in essere da diversi paesi europei; azioni queste che possono determinare a breve scadenza una grave crisi del settore, con pesanti conseguenze per la nostra economia e per la occupazione delle nostre maestranze.

In particolare si pone in evidenza che, mentre si pretende, in sede comunitaria, il versamento da parte italiana di forti cauzioni nella misura del 25 per cento del fatturato e si impongono prezzi di vendita superiori a quelli praticati dagli industriali italiani, non si garantisce attraverso la più volte reclamata e mai attuata centrale di acquisti, il rispetto dell'accordo cosiddetto « della canalizzazione » e cioè che i nostri operatori possano vendere secondo i prezzi voluti dalla Comunità, per un quantitativo di 50 mila tonnellate mensili.

In queste condizioni i nostri industriali sono costretti a fornire il tondino a prezzi inferiori perché altrimenti tedeschi, francesi e belgi non comprano, ma gli organi comunitari infliggono loro, per questo comportamento astronomiche ammende, mentre tuttora è in corso il blocco francese alle frontiere.

Gli interroganti, rilevata la gravità e l'assurdità della situazione, chiedono ai Ministri competenti se non ritengano di riproporre immediatamente in sede Comunitaria il problema, per far cessare la guerra del tondino e riportare alla regola del libero mercato e a reali garanzie di giustizia la vicenda che attualmente appare senza alcuna disciplina e premia nella sostanza le industrie obsolete di alcuni potentati stranieri e colpisce duramente la nostra economia e la nostra più ammodernata tecnologia e produzione. (4-05702)

DE CINQUE E GASPARI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere:

quali provvedimenti l'ANAS ha adottato o intenda adottare nel più breve periodo, per una definitiva sistemazione di alcune importanti strade statali interessanti il territorio della provincia di Chieti (strada statale 81 Marrucina, strada statale 84 Frentana, strada statale 86 Istonia), autentici assi portanti delle comunicazioni stradali soprattutto nell'interno, ridotte purtroppo in condizioni pietose per l'abbandono in cui sono lasciate da anni, con pochi e scarsi interventi per ordinaria manutenzione, sì che lo stesso manto di asfalto è in molti tratti simile ad un percorso di guerra, e senza che siano stati fatti sostanziali lavori per il miglioramento del tracciato, in modo particolare per la graduale riduzione dell'incredibile numero di curve e di saliscendi, mediante opportune e poco costose rettifiche plano-altimetriche, e per l'eliminazione di alcuni pericolosi attraversamenti di abitati con varianti esterne (peraltro attuabili utilizzando anche strade comunali già esistenti in molti paesi);

se, e quali opere, nel piano di interventi che l'ANAS sta preparando per i prossimi mesi, come da ripetute notizie stampa, siano previste nel territorio della Regione Abruzzo ed in particolare in quello della provincia di Chieti;

se non ritenga doversi procedere al passaggio all'ANAS del cosiddetto « Asse attrezzato Chieti-Pescara », costruito dal Consorzio Industriale Val Pescara, con finanziamenti Cassa, e di grande utilità per le relazioni viarie tra questi due centri abruzzesi, in un tratto particolarmente intasato di traffico come quello finale della Tiburtina-Valeria; del quale Asse di recente il Commissario di detto Consorzio ha dovuto ordinare la chiusura al traffico, non potendo assicurarne la manutenzione per mancanza di fondi; appare infatti più giusto il suo accollo all'ANAS che alle Amministrazioni provinciali di Chieti e Pescara, dati i requisiti di interprovincialità di volume di traffico e di importanza dell'arteria stessa. (4-05703)

DE CINQUE E GASPARI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere i motivi per i quali la costruzione della strada a scorrimento veloce « Fondo Valle Aventino », già inclusa per un primo lotto di circa 7 miliardi di lire nel programma Cassa per il Mezzogiorno per il 1977, deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente stesso nel 1976, sia improvvisamente scomparsa dai programmi operativi di intervento, stornando i fondi per altre strade di non maggiore importanza, nonostante che da molti anni la Cassa stessa abbia acquistato i progetti esecutivi per la intera strada;

se non ritenga ancora permanenti i motivi di speciale validità della suddetta strada, che varrà ad agevolare sensibilmente il traffico in una vasta zona della provincia di Chieti, favorendo il pendolarismo operaio, in tempi accettabili, da numerosi comuni della Valle Aventino verso la fiorente zona industriale del Sangro, ove è imminente l'inizio dei lavori per il nuovo stabilimento FIAT, con oltre 3.000 unità addette, ed alimentando altresì le correnti turistiche verso la zona di Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, Pizzoferrato e Gamberale, che costituisce un interessante polo promozionale per tutta l'Italia centro-meridionale, ed in particolar modo per la costa adriatica, sia nel periodo estivo che, e soprattutto, in quello invernale, con le sue modernissime attrezzature ricettive e sportive;

se non ravvisi, pertanto, l'opportunità di riproporre il finanziamento, a costi adeguati, di un primo tronco di tale strada (tratto Taranta-Lago di Casoli) nel quadro dei finanziamenti Cassa per gli anni 1979-80. (4-05704)

BAGHINO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza che all'ITALSIDER di Taranto in tre mesi ci son stati ben cinque infortuni sul lavoro con altrettante vittime e se di con-

seguenza hanno promosso i dovuti accertamenti relativi alle vere cause degli incidenti, se le norme antifortunistiche vengono rispettate, se la recente ristrutturazione dell'Azienda permette o no una adeguata manutenzione e in fine per sapere quali provvedimenti sono stati presi non soltanto per evitare qualsiasi altro infortunio ma anche per colpire eventuali responsabili di carenze e di disfunzioni.

(4-05705)

D'ALESSIO, MARTORELLI, RICCI E CORALLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il pensiero del Governo in merito alla riforma dello attuale sistema di giudizio del personale militare e di formazione dei relativi documenti caratteristici tenuto presente che:

la Costituzione, all'articolo 24, assicura a tutti i cittadini di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi e all'articolo 113 ammette la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa contro gli atti della pubblica amministrazione;

l'articolo 4 della legge 5 novembre 1962, n. 1965, consente che i documenti caratteristici possano formare oggetto di reclamo solo per incompetenza delle autorità che si sono pronunciate; per il periodo di tempo cui si riferiscono; per i dati di fatto errati ed esattamente controllabili che l'interessato desume dalla comunicazione;

il capo XI della parte prima delle istruzioni per i documenti caratteristici degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, a pagina 35, chiarisce che non è ammessa la presentazione di reclami investenti il merito del giudizio caratteristico;

fatti salvi i requisiti formali della competenza gerarchica e temporale delle autorità preposte e non esistendo dati di fatto errati, qualsivoglia giudizio, pur se altamente negativo, fino al limite dell'offesa, non può in alcun modo essere impugnato per la via gerarchica;

l'amministrazione militare ritiene per prassi costante, la richiesta rivolta ad un

dipendente di certificare con la propria firma la presa visione del contenuto del modello *D* (è il foglio di comunicazione del giudizio formulato dal comandante) si configura come ordine militare e il non ottemperarvi costituisce reato di disobbedienza;

l'amministrazione esclude, per prassi costante, l'apposizione sul predetto modello *D*, o su apposito verbale, di eventuali motivi di dissenso, o di eventuali riserve da parte del militare giudicato, anche se quest'ultimo abbia fondati motivi per ritenere il giudizio non ispirato a criteri di obiettività e di giustizia. (4-05706)

GRASSUCCI, CORVISIERI, MILANI ELISEO, D'ALESSIO, BANDIERA E RICCI. — *Ai Ministri della sanità e della marina mercantile.* — Per conoscere, in riferimento alle sollecitazioni degli abitanti delle isole minori in relazione ai disservizi del rifornimento idrico e allo scopo di raccogliere elementi di conoscenza per una più adeguata iniziativa legislativa:

1) l'elenco delle isole rifornite dalla armatoria privata;

2) l'elenco delle ditte concessionarie del trasporto;

3) l'elenco nominativo delle navi adibite al trasporto e relativa stazza;

4) il fabbisogno calcolato per ciascuna isola con l'indicazione delle punte minime e massime;

5) la quantità di acqua erogata per ciascuna isola nel periodo luglio 1977-agosto 1978;

6) il costo del trasporto per tonnellata. (4-05707)

D'ALESSIO, GRASSUCCI, CORVISIERI, RICCI, BANDIERA E MILANI ELISEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in riferimento alle sollecitazioni delle popolazioni delle isole minori in relazione alle disfunzioni verificatesi nei servizi di rifornimento idrico e allo scopo di raccogliere necessari elementi di conoscenza per una più congrua valutazione delle iniziative legislative da adottare:

1) l'elenco delle isole rifornite dalla marina militare;

2) le unità destinate al suddetto rifornimento idrico;

3) i fabbisogni calcolati per ciascuna delle indicate isole con riferimento alle punte minime e alle punte massime;

4) le quantità di acqua erogate per ciascuna delle isole suddette nel periodo agosto 1977-luglio 1978;

5) il costo, per tonnellata, dell'acqua erogata in riferimento a ciascuna isola. (4-05708)

BAGHINO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza che è stata disposta la chiusura dell'istituto sperimentale per la pesca dislocato in Pescara, se non ritengano di intervenire tempestivamente non soltanto per impedire la cessazione dell'attività così importante di un ente specializzato nella ricerca scientifica sul pesce alimentare, ma anche per provvedere alla sistemazione dei dipendenti che da alcuni mesi non ricevono alcuno stipendio.

Va rilevato inoltre che con l'istituto è destinato a scomparire anche l'annesso museo ittico, tra i maggiori esistenti in Italia. (4-05709)

MENICACCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se è stato disposto e in quale misura l'indennizzo spettante al signor Bonini Baldini Armando attualmente residente a Bevagna (Perugia) per l'esproprio da parte delle autorità locali, di tutte le sue proprietà in Tanzania consistenti in 5 appartamenti in Mownza e una azienda agricola di 625 ettari; se sia vero che è stata avanzata una offerta di lire 200.000 circa a titolo di compensazione per le pratiche intestate rispettivamente a S. Nizzi, Plot n. 446/1 (Sha 250) e a B. Bomini, Plot n. 446/2 (Sha 2000) e per conoscere quali iniziative siano state prese perché le autorità di Dar el Salam si dispongano ad un risarcimento ragionevole conforme ad equità. (4-05710)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se ritiene doveroso disporre una inchiesta relativa alle condizioni che hanno reso possibile la fuga dei brigatisti Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo. Non hanno senso i discorsi che si fanno circa una maggiore efficienza nella lotta contro il terrorismo, se alla prova dei fatti si dà il modo di fuggire con facilità a due pericolosissimi brigatisti, che a suo tempo, sottoscrissero nell'aula del Tribunale di Torino gli infami comunicati riguardanti lo eccidio della scorta di Moro e l'assassinio del Presidente della DC. Essendo scaduto il termine per la carcerazione provvisoria, il Tribunale, con una decisione che destò perplessità, non impose ai due brigatisti, condannati a quattro anni, il soggiorno obbligatorio, ma semplicemente l'obbligo di presentarsi appena una volta alla settimana alla caserma dei Carabinieri del comune da loro scelto per abitarvi. Non essendosi successivamente provveduto a riparare a questa improvvida deliberazione, era inevitabile la fuga dei pericolosi individui al momento da essi giudicato opportuno.

(3-02953)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri dei trasporti, dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere per quali ragioni è consentito di fatto il transito di camions ed autoarticolati sulla statale tirrenica 18 in particolare nel tratto Falerna-Praia a Mare nonostante l'alto numero di feriti e morti che questi veicoli hanno causato in questi anni.

« Gli interroganti chiedono inoltre di sapere per quali ragioni, nonostante il divieto di transito per gli automezzi pesanti sulla statale tirrenica 18, nonostante l'esistenza dell'itinerario alternativo della autostrada, nonostante il divieto di ingresso e uscita degli automezzi pesanti

agli svincoli autostradali di Falerna e di Lagonegro, la polizia stradale è praticamente assente nella zona e gli autisti dei camions, contando sulla totale impunità e complicità delle autorità locali, circolano normalmente su questa arteria creando intralcio al traffico leggero e provocando vittime sempre più numerose.

« Gli interroganti chiedono infine di sapere quali iniziative abbia preso o intenda prendere l'autorità giudiziaria per accertare le eventuali omissioni e responsabilità della polizia stradale e del prefetto di Cosenza anche in presenza, in questa strada statale, di attività illegali collegate al traffico degli autoveicoli pesanti; se si intenda aprire una inchiesta sull'operato del comando di polizia stradale che sembra disinteressato a far rispettare i divieti e a prevenire i pericoli alla vita dei cittadini; quali provvedimenti urgenti si intendono prendere per impedire i danni umani, sociali ed economici che lo sterminio autorizzato dei camions provoca anche in questa provincia.

(3-02954) « PANNELLA, BONINO EMMA, FAC-
CIO ADELE, MELLINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia per conoscere in relazione alla "fuga" dei 2 brigatisti Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, la cui più che prevedibile volontà di sottrarsi allo stato di libertà provvisoria non poteva sfuggire a nessuno, quali misure di vigilanza nei rispettivi comuni, ove avevano eletto domicilio, erano state predisposte e quali le rispettive responsabilità dei corpi preposti che si configurano.

« In particolare, per quanto attiene alle responsabilità proprie degli organi giudiziari competenti, si vuole conoscere chi e come si sia reso autore di incredibili ritardi od omissioni nella procedura per l'applicazione delle misure di prevenzione e come sia stato possibile che la richiesta da parte dell'autorità giudiziaria del soggiorno obbligato per i due - richiesta già di per sé tardiva - sia pervenuta a

chi era preposto a darne esecuzione con 25 giorni di ritardo pressoché in coincidenza con la fuga.

« Si sollecita pertanto il Ministro a riferire quanto prima in ordine alla disposta inchiesta ministeriale ed a dare rapida ed esauriente notizia degli accertamenti in corso.

(3-02955) « COCCIA, SPAGNOLI, FRACCHIA, BOLOGNARI, BOTTARI ANGELA MARIA, CERRINA FERONI, FABRI SERONI ADRIANA, GRANATI CARUSO MARIA TERESA, MIRANTE, PERANTUONO, RAFFAELLI, RICCI, SALVATO ERSILIA, STEFANELLI, VAGLI MAURA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quali meccanismi di intervento straordinario sono stati approntati dagli Organi amministrativi competenti per far fronte alle drammatiche conseguenze — che ne sono derivate alle popolazioni e alle infrastrutture della Valle d'Ossola — del tornado che si è abbattuto in quella zona;

per conoscere se non ritenga opportuno un rapido accertamento delle eventuali responsabilità per la mancata realizzazione di opere di difesa a suo tempo ritenute indifferibili e necessarie per evitare il ripetersi dei disastri che hanno causato così rilevanti danni umani e materiali;

per conoscere infine l'ammontare esatto dei fondi previsti nel bilancio dello Stato per opere di difesa del suolo, la loro ripartizione per regioni e il volume complessivo dei residui passivi rimasti a tutt'oggi inutilizzati.

(3-02956) « ARNAUD ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

a) quale azione è stata attuata dal Governo e dalla Banca d'Italia per tutelare gli interessi nazionali di fronte agli

sconvolgimenti verificatisi nel mese di agosto nei mercati valutari internazionali;

b) se sono state assunte, e nel caso quali, iniziative a livelli internazionali, in considerazione anche del fatto che la natura della questione è tale da non poter essere fronteggiata da misure assunte solo nell'ambito nazionale;

c) quale linea di condotta il Governo intende tenere nel prossimo avvenire, anche in considerazione che il modo di affrontare tale situazione è una delle condizioni per una corretta definizione del programma triennale.

(3-02957) « DI GIULIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — in relazione a quanto pubblicato da *La Repubblica* del 10 agosto 1978 circa i metodi monopolistici, accaparratori e sostanzialmente limitativi della libertà di scelta inserzionistica, oltre che politicamente equivoci, con cui opererebbe la SIPRA, assicurandosi così, di fatto, il controllo delle testate giornalistiche e riducendo sempre di più l'area della libera editoria, e non solo giornalistica, in Italia; ed ove quanto pubblicato dal citato quotidiano rispondesse a vero —

se non ritenga doveroso informare il Parlamento sullo stato e sui metodi di gestione della SIPRA diretta dal comunista D'Amico, che amministra pubblico denaro e che è anche appaltatrice della pubblicità della RAI-TV, come scrive *La Repubblica*; al fine di evitare che — acquisendo con criteri discutibili il monopolio pubblicitario anche delle varie testate giornalistiche — finisca di fatto per "orientare" se non limitare o soffocare, la stessa libertà di stampa;

per conoscere, infine, quali provvedimenti intenda adottare a tutela di quanto lamentato; riservandosi l'interrogante, in caso di deludente o insoddisfacente risposta di proporre al Parlamento — custode e garante sovrano di ogni libertà ed *in primis* di quella della libera stampa — ogni possibile forma di controllo.

(3-02958) « CERQUETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se risponda a verità che dal mese di giugno 1978 siano state abolite le retribuzioni per il lavoro straordinario degli agenti di custodia.

« Si intende altresì conoscere i provvedimenti adottati per ovviare ai disagi di natura morale e materiale cui vanno incontro gli agenti di custodia, stante la mancanza di ogni organica politica ed ogni organico provvedimento diretto ad ovviare le gravi carenze numeriche del Corpo agenti di custodia.

(3-02959) « PANNELLA, BONINO EMMA, FAC-
CIO ADELE, MELLINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali siano le presenze di detenuti nelle carceri italiane, a seguito dell'applicazione del decreto di amnistia e indulto.

« Ove risultino esatte le previsioni in base alle quali circa 8.000 detenuti saranno liberati e in considerazione dei miglioramenti apportati, negli ultimi mesi, alla edilizia penitenziaria, intendono conoscere quali siano le intenzioni del Governo in merito alla revoca del decreto ministeriale del maggio del 1977 (dichiarato di carattere provvisorio) con il quale di fatto vennero istituite le carceri speciali, essendo venuto a mancare il presupposto del sovraffollamento e delle esigenze di custodia che, a suo tempo giustificarono l'adozione del provvedimento.

« Una politica penitenziaria che non tenga conto delle norme costituzionali e di quelle specifiche in materia, non potrebbe che incidere negativamente sulla situazione dell'ordine pubblico.

(3-02960) « PANNELLA, BONINO EMMA, FAC-
CIO ADELE, MELLINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere:

constatato che i nubifragi, le alluvioni, i crolli e gli straripamenti di corsi d'acqua, che il 7 agosto 1978 hanno provocato numerose vittime in Val d'Ossola e in altre vallate della provincia di Novara, hanno ancora una volta dolorosamente evidenziato l'inderogabile necessità di rendere operante ed efficiente l'organizzazione della protezione civile in Italia;

constatato altresì che la legge 8 dicembre 1970, n. 996, che istituì la protezione civile non ha mai dato i risultati che da essa si attendevano, sia perché dopo quasi otto anni i regolamenti di esecuzione — che dovevano essere emanati entro un anno dall'entrata in vigore della legge — non sono stati ancora definiti, sia perché i vari organismi previsti dalla legge stessa, come il Comitato interministeriale di protezione civile, la Commissione interministeriale tecnica, i Comitati regionali e gli Uffici regionali di protezione civile, che avrebbero dovuto in sede centrale e periferica elaborare, sviluppare ed aggiornare l'azione di coordinamento permanente tra le varie componenti di protezione civile o non sono mai stati costituiti o sono rimasti in tutti questi anni praticamente inattivi;

tenuto conto che in ogni emergenza si è sempre dovuto far ricorso al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che, come è accaduto per i disastri del Friuli, della Sicilia, del Polesine, dell'Irpinia, eccetera, ha dovuto concentrare nelle zone di intervento e per tutta la durata delle emergenze la maggior parte delle sue risorse in uomini, mezzi e materiale tecnico, lasciando in pratica scarsamente protette le altre zone del territorio nazionale;

rilevato che tale situazione non è ulteriormente tollerabile ed è quindi indispensabile soddisfare l'esigenza di proporre su basi di reale efficienza una moderna protezione civile, che possa consentire un funzionamento operativo tempestivo ed articolato delle sue varie componenti ed il pieno utilizzo di tutte le forze che la debbono costituire;

l'interrogante, sollecitando l'emana-
zione delle suddette norme di attuazione

della legge n. 996 del 1970, chiede di conoscere quali strumenti il Governo abbia adottato per fronteggiare l'emergenza seguita ai fatti calamitosi verificatisi il 7 agosto 1978.

(3-02961)

« SCOVACRICCHI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere qual è la linea di condotta del Governo in relazione ai noti avvenimenti valutari internazionali che stanno caratterizzando l'attuale periodo, anche in considerazione della influenza che essi spiegano nella formulazione del programma triennale della nostra economia.

« Per conoscere, in particolare, se e quali provvedimenti sono stati adottati, o si ha in animo di adottare, per tutelare nel modo più opportuno gli interessi nazionali.

(3-02962)

« SPONZIELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che stamane, 16 agosto 1978, alle ore 6,30 del mattino, centinaia di agenti di pubblica sicurezza, di carabinieri coordinati dai funzionari della Digos di Catanzaro, hanno accerchiato e poi letteralmente occupato il campeggio "La Comune" di Isola Capo Rizzuto, effettuandovi sistematiche perquisizioni, senza esibire alcun mandato; abbiano tentato di sequestrare, senza apparente motivo e comunque al di fuori delle prescrizioni di legge il registro generale del campeggio stesso, abbiano usato metodi incivili e aggressivi nel corso dell'operazione, e, infine, dinanzi alle prevedibili, scontate reazioni di una parte degli oltre mille campeggiatori, hanno scatenato violenze, lanciando lacrimogeni, incendiando tende e effettuando inutili e pericolosi caroselli.

« Gli interroganti chiedono altresì di sapere se il Ministro così ritenga che la quiete e l'ordine pubblico siano tutelati e preparati dalle autorità preposte a tali

compiti o se non ritenga piuttosto che tali inutili, massicce mobilitazioni di uomini, dispendiose e controproducenti, non costituiscano sicura testimonianza di irresponsabilità e di scarsa preparazione e capacità professionale da parte di coloro che assumono e impongono tali iniziative.

« Gli interroganti chiedono inoltre al Ministro dell'interno se non ritenga opportuno immediatamente disporre una inchiesta ministeriale sull'accaduto, anche se fortunatamente la provocatoria iniziativa non si è conclusa in modo tragico o drammatico come possibile.

(3-02963) « PANNELLA, BONINO EMMA, MEL-
LINI, FACCIO ADELE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti, dell'industria, commercio e artigianato, del turismo e spettacolo e dei beni culturali e ambientali, per sapere se corrisponde a verità che:

a) nel piano di ristrutturazione della rete ferroviaria a suo tempo approvato per quanto riguarda l'Abruzzo, erano previste, tra l'altro, due stazioni:

una prevalentemente addetta a servizio passeggeri in prossimità di Vasto e precisamente in contrada San Tommaso;

una prevalentemente addetta a servizio merci nel comune di San Salvo, in prossimità della zona industriale la quale è caratterizzata dalla presenza di grandi complessi quali la SIV (società italiana vetri) che occupa 3.000 addetti, e la Marelli con oltre 2.000 occupati;

b) della nuova stazione di San Salvo sono già stati appaltati e sono in via di esecuzione lavori per varie centinaia di milioni;

c) sulla sola base delle pressioni esercitate da delegazioni composte dai sindaci e dai rappresentanti dei gruppi consiliari democristiani dei comuni di Vasto e San Salvo, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha accettato, malgrado le ormai assunte decisioni e le som-

me già spese, di modificare radicalmente il progetto approvato per realizzare una unica stazione (merci e passeggeri) in località intermedia tra Vasto e San Salvo e di conseguenza ha disposto l'immediata sospensione dei lavori di costruzione della nuova stazione di San Salvo.

« L'interrogante intende conoscere inoltre se siano state prese in considerazione le conseguenze negative di tale repentino mutamento di opinioni di cui le più importanti appaiono:

una penalizzazione del traffico merci di San Salvo per l'allontanamento dello scalo merci con conseguente aggravio dei costi industriali e del traffico civile sulla strada litoranea il che avrebbe una notevole incidenza sul settore turistico specialmente nei mesi estivi;

un aggravamento dei passivi di bilancio dei comuni di Vasto e di San Salvo i quali dovranno far fronte ad un forte incremento delle spese ordinarie per realizzare un adeguato servizio di trasporti per collegare i rispettivi comuni con la stazione intermedia;

un ulteriore disagio per le centinaia di pendolari che quotidianamente per ragioni di lavoro si recano da San Salvo e da Vasto ad altri centri;

una tendenza difficilmente arrestabile a realizzare un *continuum* abitativo lungo la costa Vasto-San Salvo con le conseguenze speculative, il saccheggio urbanistico e la distruzione del paesaggio cui da troppi anni già si assiste lungo le zone costiere della penisola.

« Non è forse inutile ricordare che nel 1975 fu messo a punto dalla democrazia cristiana di San Salvo e di Vasto un progetto di piano intercomunale di sviluppo urbanistico che interessava la fascia costiero-collinare che collega i due comuni le cui aree sono state oggetto negli ultimi anni di compravendita da parte di gruppi finanziari e persone non difficilmente identificabili.

(3-02964)

« BARTOCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri di grazia e giustizia e dell'in-

terno, per sapere se intendono svolgere le opportune inchieste e adottare le convenienti misure, affinché sia posto fine ai provvedimenti di liberazione dei brigatisti rossi, che tanto sangue hanno sparso in Italia. Dopo la fuga dei pericolosi criminali Nada Mantovani e del Guagliardi, per i quali i giudici non avevano voluto adottare il domicilio coatto, dopo la licenza premio a Parigi nel periodo più brillante dell'anno all'avvocato Lazagna, condannato a vari anni di carcere, viene ora il provvedimento del tribunale milanese, che rimette in libertà il brigatista Miagostovich, per il quale la DIGOS aveva ottenuto il domicilio coatto. In queste condizioni neppure Della Chiesa potrà condurre efficacemente la battaglia contro le brigate rosse, che, appena finite le ferie, intensificheranno la loro azione.

(3-02965)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se non ritiene opportuno, pur nel rispetto della sovranità della Repubblica cecoslovacca, rivolgere un appello a Praga, per avere assicurazione che nel decennale dell'invasione sovietica, non verranno attuati arresti in massa, specie tra i firmatari della Carta 77 e per avere altresì assicurazione che saranno rispettati gli impegni liberamente sottoscritti a Helsinki, che prevedono il rispetto dei diritti umani e civili e non consentono pertanto di usare misure amministrative e di privare del lavoro quei cittadini che professano idee diverse dai governanti, ma non svolgono nessuna azione diretta a sovvertire con coercizione e con atti violenti l'ordine costituito, qualunque esso sia.

(3-02966)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere se risponde a verità la notizia pubblicata dal quotidiano *Lotta Continua* del 23 agosto 1978 secondo la

quale la procura della Repubblica di Rossano Calabro avrebbe aperto una inchiesta a carico dei 323 votanti della sezione n. 1 di Paludi relativamente al *referendum* dell'11 giugno. Secondo questa notizia infatti due schede sarebbero state annullate poiché contenevano scritte minatorie contro il sindaco di Paludi, Leonardo Palopoli, ed il simbolo delle brigate rosse.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se la notizia risultasse confermata, da chi è stata presa l'iniziativa della denuncia, per quali reati la procura della Repubblica di Rossano Calabro ha iniziato un procedimento penale e se nell'iniziativa sono coinvolti il SISDE o il generale Della Chiesa.

« Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se risulta confermata la notizia secondo la quale la magistratura avrebbe disposto la perizia grafologica sui 323 votanti della sezione ed altre iniziative che ledono profondamente il principio della segretezza del voto.

« Gli interroganti chiedono infine di conoscere il parere del Ministro di grazia e giustizia sulla correttezza e opportunità di una simile iniziativa che evidentemente non potrà smascherare alcun brigatista ma al più un disistimatore del sindaco di Paludi (il cui comportamento politico e personale è stato del resto oggetto di dure critiche da parte di rilevanti forze politiche della città) con la conseguenza invece di terrorizzare la popolazione di questo paese e vanificare il diritto alla segretezza del voto degli elettori di Paludi sancito dall'articolo 48 della Costituzione.

(3-02967) « BONINO EMMA, PANNELLA, FACCIO ADELE, MELLINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, delle partecipazioni statali e degli affari esteri, per conoscere i motivi per i quali le somme stanziare nel 1975 (17 miliardi ICIPU; 11 miliardi Fondo di ro-

tazione; 2.950 milioni finanziaria Friulia) per la conversione dell'attività produttiva della Vetrobelt di Trieste non sono stati ancora versati, costringendo i cinquecento operai di questa azienda per tre anni in cassa integrazione ed oggi alla perdita progressiva anche di questi contributi.

« Gli interroganti chiedono di conoscere le ragioni di questo gravissimo ritardo che rischia d'impedire definitivamente la realizzazione del progetto di riconversione per la scadenza prevista nel relativo decreto dei termini per il 1980, e le iniziative che s'intendono prendere per dare soluzione immediata ai problemi produttivi e occupazionali della Vetrobelt.

« Gli interroganti chiedono infine di conoscere il parere del Governo e dei ministri competenti sulla compatibilità fra la situazione di crisi delle aziende della zona industriale di Trieste che, come nel caso della Vetrobelt, è da addebitarsi ad una carenza di programmazione e d'intervento governativo o, peggio, alla inadempienza degli impegni presi, anche in presenza di condizioni oggettive favorevoli ad una ripresa e sviluppo industriale nella zona, e la decisione d'impegnare invece fondi rilevanti per la creazione di una zona franca industriale sul Carso che, oltre a minacciare l'equilibrio idro-geologico della zona, aggraverebbe la crisi della zona industriale di Trieste già esistente e l'indisponibilità di adeguati interventi governativi.

(3-02968) « PANNELLA, BONINO EMMA, MELLINI, FACCIO ADELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere da chi è stato disposto e sulla base di quali motivi lo sgombero della palazzina di via Leonardo da Vinci a Roma occupata da due anni da dieci famiglie prive di abitazione.

« Gli interroganti rilevano infatti che questa iniziativa è intervenuta proprio quando le autorità comunali (che avevano già concesso l'allacciamento della luce e del gas) stavano operando per l'assegnazione di abitazioni agli occupanti. Si

rileva inoltre che il 15 febbraio 1978 il procuratore della Repubblica di Roma, il prefetto ed il questore di Roma si erano impegnati a non operare sgomberi di abitazioni la cui occupazione si era ormai consolidata negli anni.

« Gli interroganti chiedono infine di conoscere quali iniziative s'intendono prendere per accertare e punire le responsabilità delle forze di polizia che nel corso dello sgombero hanno adottato comportamenti particolarmente violenti e brutali verso gli occupanti e nei confronti di giornalisti che assistevano allo sgombero, arrivando ad impedire al fotografo professionista Tano D'Amico di esercitare il suo diritto di cronaca ed arrestando un occupante che aveva protestato per il maltrattamento da parte della polizia di una donna.

(3-02969) « GORLA MASSIMO, PINTO, BONINO EMMA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere in base a quali criteri il Governo abbia fatto pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, assieme ad un necrologio di Paolo VI (Giovanni Battista Montini), l'annuncio che il Governo stesso "ha dato precise disposizioni perché sia strettamente osservato l'articolo 21 del trattato Lateranense... ed in particolare sia garantita la completa libertà dei Cardinali e non siano, nel territorio italiano, commessi atti che comunque possano turbare le adunanze del Conclave" (*Gazzetta Ufficiale* di lunedì 7 agosto 1978).

« In particolare gli interroganti chiedono di conoscere se il Governo non ritenga il tono di tale comunicazione del tutto anacronistico, degno delle concezioni politiche e religiose regalistiche medioevali, più che delle teorie e della prassi giurisdizionaliste, e ciò mentre la Costituzione della Repubblica italiana assicura a tutti, indipendentemente da più o meno precise disposizioni emanate dal Governo in via evidentemente straordinaria, libertà di movimento, di riunione, di opinione e di religione.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se, viceversa, nella interpretazione da darsi al comunicato del Governo, la "stretta osservanza" dell'articolo 21 del Trattato Lateranense importi, quale garanzia della libertà dei Cardinali e delle adunanze del conclave, limitazioni alle libertà di tutti i cittadini del pari garantite dalla Costituzione, quali il divieto di altre manifestazioni, riunioni, spettacoli, ecc., secondo una interpretazione data anche all'articolo 1, comma secondo, dello stesso trattato.

(3-02970) « MELLINI, BONINO EMMA, PANNELLA, FACCIO ADELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per conoscere le misure di sicurezza che sono state adottate per garantire l'incolumità e la sicurezza a persone civili e cose in relazione alle esercitazioni militari predisposte dal quinto Comando militare territoriale in svolgimento nel Pordenonese, in una zona abitata da alcune migliaia di persone e che si svolgono dal 16 al 31 agosto 1978.

« Gli interroganti chiedono di sapere se corrisponde a verità la notizia secondo la quale le esercitazioni consisterebbero soprattutto in tiri di artiglieria diretti a vari bersagli sul monte Ciaurlec, da due grandi postazioni stabilite ad est della cittadina di Spilimbergo (sul greto del Tagliamento), e a sud di Arba (sul greto del torrente Medura). Risulterebbe che di lì i proiettili sono lanciati al bersaglio, distante circa 10 chilometri con tiro incrociato. Sorvolerebbero centri popolati come Sequals, Solimbergo, Colle, Toppo, Travesio, Usago, Lestans, Gaio, Vacile e decine di altre frazioni minori. Gli interroganti intendono sapere se il Ministero della difesa ha preso in esame la possibilità, tutt'altro che remota, che a causa di un guasto di un cannone o di una carica difettosa, una bomba cada su case, centri abitati.

« Gli interroganti si rendono interpreti anche del malcontento popolare, espresso attraverso un manifesto, che tra l'altro reca scritto che "trattandosi di lunghe gittate, gli obici impiegati saranno di no-

tevole potenza. Gli spostamenti d'aria e le vibrazioni saranno di notevole intensità. Dato il ripetersi di campi militari e di esercitazioni, si deve ritenere probabile la costituzione a carattere permanente di un poligono di tiro in località Bando, sul greto del Tagliamento".

« Gli interroganti chiedono di sapere se le informazioni contenute nel manifesto rispondono a verità, e sottolineano come le esercitazioni creano e creeranno costante pericolo. Eventuali errori arrecherebbero, infatti, conseguenze gravissime a persone e cose. I tiri di artiglieria non sono certo il miglior mezzo per ringraziare villeggianti ed emigranti che soggiornano in vacanza nei mandamenti friulani, né sono veicoli di propaganda per operatori economici e per l'incremento del turismo. Non sono infine la terapia più adatta per sanare i fabbricati scossi dagli eventi sismici.

« Gli interroganti infine chiedono di sapere se il Governo ed il Ministro della difesa sono a conoscenza del crescente malcontento popolare che in particolare si è concretato in richieste ad enti, amministrazioni, partiti politici, affinché siano fatti i passi necessari per scongiurare danni e prospettive di ulteriore militarizzazione del Friuli e che centinaia di persone in questi giorni aderiscono alla raccolta di firme per petizioni e pubbliche proteste contro le esercitazioni militari.

(3-02971) « FACCIO ADELE, MELLINI, BONINO EMMA, PANNELLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere quali iniziative intendono assumere tempestivamente per porre fine all'ormai consueta sospensione — o limitazione — del traffico ferroviario nella zona di Lavagna ad ogni mareggiata di media rilevanza.

(3-02972) « BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della marina mercantile, degli affari esteri e della difesa, per sapere:

1) quale è la realtà del sequestro nell'Adriatico da parte di una motovedet-

ta jugoslava, del peschereccio italiano "Trenta Carrini I";

2) quali passi vengono compiuti per la salvaguardia dei diritti dei nostri pescatori e quale ammonimento alle autorità jugoslave perché non si ripetano atti di vera pirateria;

3) quali iniziative si intendono assumere per proteggere i nostri pescatori.

« L'interrogante richiama l'attenzione su precedenti interrogazioni relative ad analoghi episodi avvenuti in altre acque, nonché ad una interpellanza intesa a conoscere gli intendimenti governativi per la tutela dei pescatori e l'incremento della pesca.

(3-02973)

« BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere:

1) se risponde al vero che incuria e abusivismo hanno aggravato pesantemente le conseguenze del nubifragio che ha colpito il 7 agosto in Piemonte;

2) se è vero che i soccorsi sono intervenuti notevolmente in ritardo e senza discernimento;

3) quali provvidenze sono state immediatamente predisposte;

4) quali iniziative si intende promuovere perché i risarcimenti dei danni siano tempestivi e proficui, perché la ripresa economica sia sollecita, perché sia evitata la mancanza di lavoro, perché siano almeno questa volta evitati i soliti inconvenienti dovuti a leggi imprecise, a complicazioni burocratiche ed a interventi clientelari, soprattutto da evitare che sopravvengano i ritardi simili a quelli causati dai citati motivi in occasione delle provvidenze emanate con la legge n. 2 di questo anno per le zone alluvionate del Piemonte, Lombardia, Liguria e Val d'Aosta e che hanno avuto bisogno di istruzioni applicative, emanate dal ministero dell'industria appena il 17 luglio scorso.

(3-02974)

« BAGHINO ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere -

premessò che nella giornata di martedì 8 agosto un aereo militare in volo di esercitazione ha per errore sganciato i due serbatoi di riserva (del peso di 500 chili ciascuno) ed un contenitore con tre missili (non ancora ritrovati) e che i serbatoi sono precipitati al suolo in agro di Samassi a pochi metri da un gruppo di contadini;

premessò ancora che nei giorni scorsi un altro gravissimo incidente era accaduto nei pressi di Villasimius ove un aereo era precipitato a poca distanza da un albergo con centinaia di ospiti e che in quella occasione con ogni probabilità un più grave prezzo di vite umane fu evitato solo dalla abnegazione del pilota che non lasciò la guida, riuscendo a dirigere l'aereo in una zona disabitata della spiaggia sacrificando in tal modo la propria vita;

considerato infine che è crescente l'irritazione delle popolazioni interessate dal passaggio a bassa quota degli aerei in esercitazione anche perché i poligoni insistono spesso su zone largamente interessate dal recente flusso turistico -

se sia a conoscenza dei gravissimi episodi e quale valutazione intenda darne ed in particolare:

1) quale lavoro abbia sin qui svolto la commissione paritetica per la revisione delle servitù militari in Sardegna e quali proposte siano state presentate dalle autorità militari al fine di non ostacolare lo sviluppo del turismo in Sardegna e di non creare pericoli gravi alla popolazione dell'Isola;

2) se sia stato consultato il Comitato paritetico per la definizione delle aree di esercitazione e dei relativi programmi;

3) quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire comunque la tranquillità dei cittadini che in queste settimane frequentano le spiagge;

4) se non ritenga opportuno procedere ad una verifica della situazione con gli organi regionali competenti al fine di conciliare le fondamentali esigenze di sicurezza dei cittadini con le esigenze addestrative delle forze armate.

(2-00405) « MACCIOTTA, CARDIA, BERLINGUER GIOVANNI, COCCO MARIA, PANI MARIO, MANNUZZU ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere cosa intenda fare il Governo, al di là delle platoniche condanne espresse dai partiti che lo sostengono, per porre fine al feroce regime di polizia messo in opera, con i carri armati e con l'assassinio, dall'URSS 10 anni fa, con l'invasione della Cecoslovacchia e che ancora continua in quel paese, con il permanere delle truppe sovietiche di occupazione;

per sapere se per il Governo italiano non vi siano priorità di carattere morale e civile da difendere di fronte al sopruso e alla violenza del comunismo internazionale che da troppo tempo sono permessi e tollerati dalle nazioni occidentali che si dicono amanti della libertà;

se il Governo italiano pensa di potersi allineare solo alle verbali generiche espressioni di protesta del PCI, senza prendere decisioni concrete, oppure crede, come suo dovere di rispettare e far rispettare da chicchessia gli accordi internazionali solennemente sottoscritti a Helsinki;

se il Governo ritiene di dare avallo agli ingannevoli espedienti tattici del PCI, o invece vuole difendere il principio della libertà della Cecoslovacchia contro l'imperialismo di Mosca.

« L'interpellante chiede che il Governo italiano faccia passi formali presso

l'URSS, in osservanza ai diritti dell'uomo e agli accordi di Helsinki per il ritiro immediato delle truppe russe dalla Cecoslovacchia promuovendo altresì, con estrema decisione nel caso di mancata soddisfazione da parte di Mosca, una analoga azione presso l'ONU.

« Data la gravità degli avvenimenti, ancora oggi denunciati dall'opinione pubblica mondiale e in particolare dagli uomini di Carta 77 e del dissenso, l'interpellante chiede che venga dato corso con urgenza alla iniziativa e all'intervento italiano, valutando nei fatti quale sarà ancora una volta la credibilità, ormai evanescente sul piano morale e politico, del Governo Andreotti appoggiato dai comunisti.

(2-00406)

« TREMAGLIA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della marina mercantile, per sapere per quale motivo è stato annunciato che i portuali di Trieste non saranno pagati se non parzialmente il 31 agosto 1978 e se questo non è un tentativo di ricattare la città di Trieste per le sue prese di posizione democratiche;

e per conoscere quali linee intende seguire il Governo per assicurare, contro tentati ricatti a vari livelli e dell'amministrazione e del potere finanziario pub-

blico e privato la vita democratica e i diritti civili dei cittadini di Trieste.

(2-00407) « BONINO EMMA, FACCIO ADELE, MELLINI, PANNELLA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali disposizioni governative intende emanare per evitare ogni ulteriore disagio, nell'ambito dei trasporti con particolare riferimento "alle ferrovie", alla popolazione italiana, dovesse trattarsi di emigranti tornati in Italia per godere le ferie nei paesi d'origine o di lavoratori trasferitisi nelle zone di villeggiatura per consumare in pace con la famiglia le ferie ristoratrici.

« Ciò anche in considerazione che il Ministro dei trasporti ha dimostrato, in occasione dell'ultimo sciopero ferroviario, di sottovalutare la rilevanza, tanto da non ritenere di dovere direttamente promuovere e condurre le trattative con i sindacati scioperanti capaci di bloccare oltre il 50 per cento del traffico, con punte superiori all'85 per cento, ed inoltre manifestando assurde esclusioni alle trattative del sindacato nazionale USFI pur avendo questi per primo comprovata giusta opposizione all'accordo partitocratico tra Ministro e la triade sindacale asservita agli schieramenti socialcomunisti.

(2-00408)

« BAGHINO ».